

Focus su fede, famiglia e gruppi primari

Maria Paola Piccini*

► SOMMARIO

Il testo intende offrire un ulteriore contributo alla riflessione circa la domanda di fede e esperienza religiosa rintracciabile nell'indagine sulla *Religiosità degli italiani* e l'offerta di formazione catechetica indagata nello studio *Catechisti oggi in Italia*, attraverso l'analisi della dinamica discorsiva delle trascrizioni originali delle interviste raccolte per la prima delle suddette indagini. Pur non essendo esperienze di ricerca direttamente confrontabili, si individuano alcune importanti tendenze convergenti.

► PAROLE CHIAVE

Analisi delle sequenze; Catechesi; Educazione; Famiglia; Fede; Giovani.

***Maria Paola Piccini:** docente di Metodologia della ricerca sociale presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana.

L'Analisi delle concatenazioni probabilistiche di nodi semantici è stata effettuata allo scopo di esplorare la dinamica discorsiva interna alle interviste raccolte, utilizzando le impostazioni personalizzate del software T-LAB¹. In questo modo è stato possibile scoprire ed evidenziare percorsi discorsivi significativi fra i concetti usati dagli intervistati e, in questa sede ci si concentra su quelli considerati rilevanti ai fini di una integrazione dei risultati dell'indagine sulla religiosità in Italia² e di quella sui catechisti³.

L'analisi delle concatenazioni probabilistiche di nodi semantici o analisi della dinamica discorsiva è poco conosciuta in Italia⁴ e in passato veniva effettuata con il supporto del programma *DiscAn* (*Discourse Analysis*), messo a punto dall'antropologo canadese Pierre Maranda.⁵ Maranda si è dedicato soprattutto allo studio delle narrazioni dei miti di alcune popolazioni indigene, ad esempio del Brasile centrale, con l'intento di «portare alla luce i vettori che strutturano le semantiche dei testi»⁶. Assunto di base dell'analisi della dinamica discorsiva così intesa è l'idea di considerare la successione degli elementi testuali come nessi probabilistici o nodi semantici. Infatti, lo stesso Maranda afferma: «Assumiamo che i miti, come ogni altro tipo di discorso, possano essere analizzati come successioni di stati semantici con probabilità più o meno stabili di transizione dall'uno all'altro, secondo la stereotipia semiotica di una cultura [...]. Trattiamo pertanto il discorso come una successione di stati [...] che può essere rappresentata graficamente come un reticolo. In altri termini, ogni 'stato' risulta preceduto e seguito da altri che corrispondono rispettivamente alle sue 'entrate' e alle sue 'uscite'. E per ogni stato è possibile calcolare la probabilità empirica che ciascun altro immediatamente lo preceda o lo segua»⁷. In questa prospettiva, l'analisi della dinamica discorsiva può essere applicata su qualunque tipo di testo, configurandosi, di fatto, come un'analisi delle sequenze probabilistiche di stati (o nodi) semantici: gli stati corrispondono alle categorie nelle quali il ricercatore ha

¹ F. LANCIA, *Strumenti per l'analisi dei testi. Introduzione all'uso di T-LAB*, FrancoAngeli, Milano 2004.

² R. CIPRIANI, *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*, FrancoAngeli, Milano 2020; R. CIPRIANI – M. P. FAGGIANO – M. P. PICCINI, *La religione dei valori diffusi. Intervista qualitativa e approccio misto di analisi*, FrancoAngeli, Milano 2020.

³ ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal "Documento Base"*, LAS, Roma 2021.

⁴ Per alcuni esempi di applicazione vedere A. S. DE ROSA – G. LOSITO, *È bianca o nera? Interpretazioni e atteggiamenti nei confronti della comunicazione pubblicitaria Benetton*, in «Rassegna di Psicologia» 13 (1996) 2, 75-115; G. LOSITO – M. P. PICCINI, *L'analisi della dinamica discorsiva per la ricerca qualitativa*, in R. CIPRIANI (a cura di), *L'approccio qualitativo. Dai dati alla teoria nell'analisi sociologica*, Guerini Scientifica, Milano 2006; M. P. PICCINI, *Dimensioni valoriali nella pubblicità televisiva*. Aracne, Roma 2012.

⁵ P. MARANDA, *DiscAn: Users Manual*, Nadeau Caron Informatique, Québec 1990.

⁶ Cf. P. MARANDA, *DiscAn: un programma di analisi reticolare per la costruzione di mappe semantiche*, in R. CIPRIANI – S. BOLASCO (a cura di), *Ricerca qualitativa e computer. Teorie, metodi e applicazioni*, FrancoAngeli, Milano 1995, 171.

⁷ Cf. P. MARANDA, *DiscAn: un programma di analisi reticolare per la costruzione di mappe semantiche*, 171-172.

provveduto a classificare determinate unità lessicali individuate e considerate rilevanti in funzione degli obiettivi della ricerca. Nella trama discorsiva, una volta predisposto il metatesto, è possibile calcolare le probabilità di transizione da ogni categoria a ciascuna di quelle che, rispettivamente, la precedono e la seguono (catene di Markov di primo ordine).⁸ In tal modo si ricostruisce la rete delle concatenazioni probabilistiche di nodi semantici, rappresentati dalle categorie concettuali, e si definisce il ruolo di ognuno di essi nella dinamica discorsiva complessiva del corpus.

Secondo Maranda: «Questo algoritmo consente di individuare i nodi che fungono, rispettivamente, da *relay* o da *fonte* o, ancora, da *terminale* [...]; e nello stesso tempo, calcola le probabilità di transizione tra tutti i descrittori, presi uno ad uno e considerati alternativamente come nodi di grappolo. Il risultato è una ponderazione dei grappoli di senso che formano gli strati di un testo e che determinano, in buona parte, il modo di produzione e la sintagmatica del testo stesso. [...] Insomma, il repertorio dei grappoli semantici di un testo, l'inventario dei 'luoghi mentali' di esso, dà luogo ad una 'cartografia' del testo stesso».⁹

Purtroppo, il software *DiscAn*, dopo gli anni '90 del secolo scorso, non è più stato aggiornato e implementato, quindi, questo tipo di procedura di analisi, ad oggi, può essere condotta, ricorrendo alle impostazioni personalizzate e ad alcuni accorgimenti per integrarne le differenze, attraverso il programma *T-LAB* che include, tra le diverse opzioni a disposizione dell'utente, uno strumento di analisi delle sequenze, che consente di effettuare l'analisi markoviana delle successioni tra le unità lessicali presenti nel corpus in esame, calcolando le probabilità di transizione di ciascuna rispetto a tutte le altre.

Innanzitutto, è necessario considerare i predecessori (*in-degree*) e i successori (*out-degree*) di ogni nodo, attribuendo a ciascuno la funzione di *fonte* (sorgente) oppure di *relay* (trasmittente) oppure di *condensatore* (assorbente). A tale scopo, il programma calcola il grado di ricezione di ogni nodo (semigrado interno, indicato con d_-), ossia l'input costituito dai nodi che lo precedono, e quello di emissione (semigrado esterno, indicato con d_+), ossia l'output rappresentato dai nodi che lo seguono.

In base a questi parametri è possibile definire la funzione di ciascun nodo nella dinamica discorsiva del corpus in esame: quando il numero degli output è più elevato di quello degli input ($d_+ > d_-$) e, di conseguenza, il rapporto $d_+/d_- > 1$, si è in presenza di un nodo diffrattore o *fonte* (i nodi con funzione di fonte sono quelli che tendono ad aprire i percorsi discorsivi); si ha un nodo trasmettitore, o *relay*, quando si stabilisce un collegamento tra le categorie che non riduce né amplifica la dinamica discorsiva del corpus ($d_- = d_+$) e, di conseguenza, il rapporto $d_+/d_- = 1$. In questo caso il nodo in questione fa semplicemente da collegamento fra un nodo e l'altro nella dinamica discorsiva; infine, se il numero degli input

⁸ Una catena di Markov (matematico russo, Andrei Andreiëvich Markov, vissuto nel XX Secolo) corrisponde a una successione di eventi o 'stati'. In questa successione, o sequenza, l'insieme degli stati e dei loro possibili esiti è finito e l'esito di ogni evento dipende da quelli che lo precedono. In relazione a ciò, è possibile associare a ogni transizione da uno stato a un altro un valore di probabilità.

⁹ Cf. P. MARANDA, *DiscAn: un programma di analisi reticolare per la costruzione di mappe semantiche*, 172-173.

risulta più elevato di quello degli output ($d_- > d_+$) e, di conseguenza, il rapporto $d_+/d_- < 1$, allora si è in presenza di un nodo attrattore o *condensatore* (i nodi con funzione di condensatori sono quelli che tendono a chiudere i percorsi discorsivi rintracciabili nel corpus).

Inoltre, è possibile calcolare l'attività semantica¹⁰ di ciascun nodo che concorre a determinare la dinamica dell'intero corpus che, conseguentemente, dipende dall'intensità con cui ogni nodo svolge una delle tre funzioni, quella di attrazione, quella di diffrazione oppure quella di trasmissione.

Combinando le informazioni sul ruolo, l'attività semantica di ciascun nodo e le relative probabilità di transizione, è possibile ricostruire la dinamica discorsiva complessiva del corpus e stabilire quanto ciascun nodo contribuisce a determinarla, disegnando una "mappa semantica" formata da sequenze di nodi semantici che ne rappresenta graficamente le concatenazioni, allo scopo di individuare percorsi discorsivi da utilizzare come indicatori di tendenze significative in rapporto agli obiettivi conoscitivi dello studio.

Inoltre, sempre attraverso il supporto del software *T-LAB*, il corpus complessivo delle interviste raccolte è stato sottoposto a una procedura di analisi del testo detta analisi delle sequenze. L'analisi delle sequenze consente di effettuare un'analisi markoviana delle successioni tra le unità lessicali presenti nel corpus in esame, calcolando le probabilità di transizione di ciascuna unità rispetto a tutte le altre. *T-LAB* considera i predecessori (*in-degree*) e i successori (*out-degree*) di ogni nodo, attribuendo a esso la funzione di sorgente (quindi di apertura del discorso, detta *fonte*) oppure di assorbente (quindi di chiusura del discorso, detta *condensatore*) oppure di trasmissione (quindi di collegamento nella dinamica discorsiva, detta *relay*). È possibile individuare i nodi che svolgono in maniera più intensa dal punto di vista semantico la rispettiva funzione di apertura, collegamento o chiusura delle narrazioni e tracciare una sorta di mappa della dinamica discorsiva.¹¹

A seguire si studiano le probabilità di transizione e i percorsi discorsivi nei quali sono inseriti i nuclei concettuali chiave, individuati e selezionati in quanto particolarmente significativi in relazione allo studio sui Catechisti: Dio, Educazione, Catechesi, Figure religiose, Giovani. Dal punto di vista del ruolo svolto nella dinamica discorsiva quasi tutti i nuclei concettuali selezionati sono dei condensatori, dunque tendono a chiudere i percorsi narrativi.

¹⁰ Diversamente da *DiscAn*, *T-LAB* non calcola automaticamente l'attività semantica dei nodi, ma questa può essere facilmente determinata mediante la somma dei prodotti del semigrado interno e del semigrado esterno per la frequenza con cui quel nodo compare nel corpus, secondo la formula: $[(d_- \times f) + (d_+ \times f)]$ o la formula $(n \text{ PRED} \times f \text{ PRED}) + (n \text{ SUCC} \times f \text{ SUCC})$, dove $n \text{ PRED}$ sta per numero di nodi che precedono, $f \text{ PRED}$ frequenza dei nodi che precedono, $n \text{ SUCC}$ numero di nodi che seguono e $f \text{ SUCC}$ frequenza dei nodi che seguono.

¹¹ *T-LAB* costruisce grafici in cui compaiono l'unità lessicale selezionata e quelle per le quali si registrano le probabilità più elevate di precederla e di seguirla. Quanto minore è, nel grafico, la distanza tra l'unità selezionata e un'altra, tanto maggiore è la probabilità che quest'ultima la preceda o la segua.

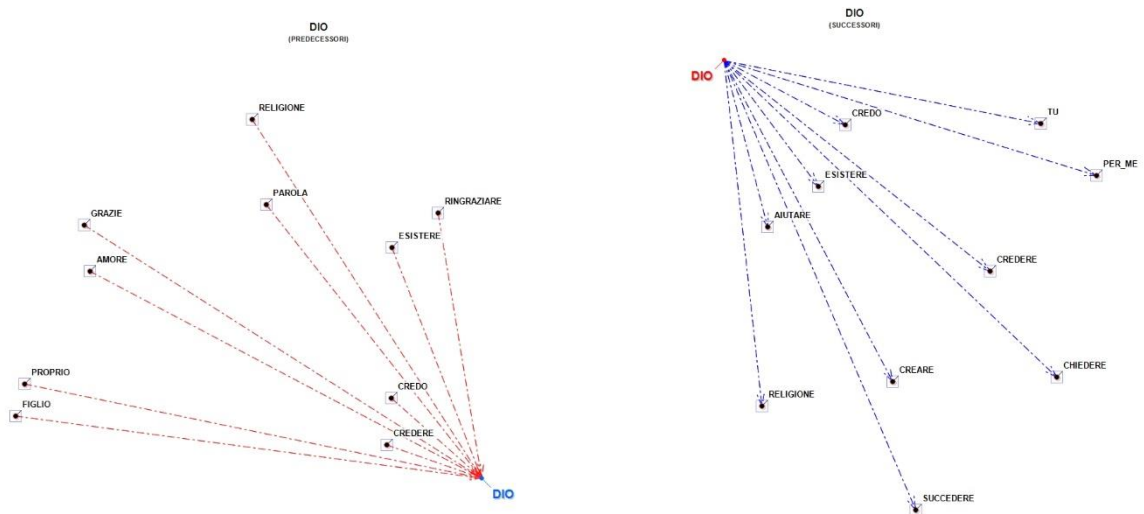
1. Dio

Il nucleo concettuale *Dio* si inserisce in percorsi discorsivi che raccontano del *Crede* in Dio, credere nell'esistenza di Dio e nel ringraziare Dio. Dio è essenzialmente *Amore*, figlio di Dio, che si esprime attraverso la *parola* di Dio. Dio, inoltre, è inteso come *aiuto* (tab. 1; fig. 1).

Tabella 1: Predecessori e successori del nucleo tematico *Dio* (condensatore)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
credere	0,059	DIO	credo	0,029
credo	0,045	DIO	esistere	0,027
esistere	0,02	DIO	aiutare	0,026
ringraziare	0,018	DIO	religione	0,013
parola	0,015	DIO	creare	0,012
amore	0,013	DIO	credere	0,012
figlio	0,013	DIO	per me	0,01
religione	0,012	DIO	chiedere	0,009
grazie	0,012	DIO	succedere	0,009
vicino	0,01	DIO	momento	0,008

Figura 1: Predecessori e successori del nucleo tematico *Dio* (condensatore)

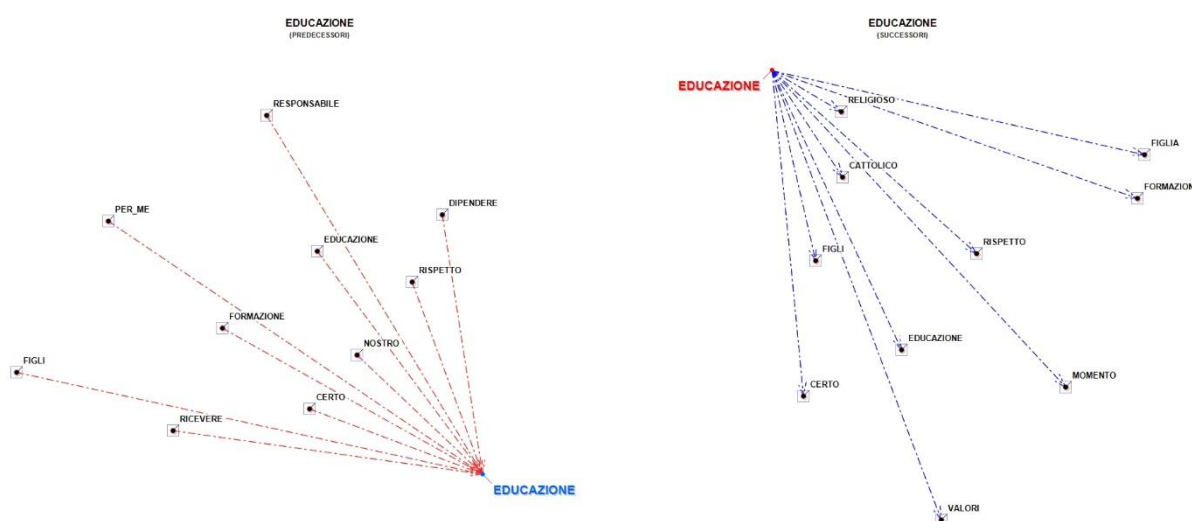


2. Educazione, catechismo e catechesi

L'*Educazione* è essenzialmente *Rispetto* e *Formazione*, *Educazione dei Figli* all'elemento *Religioso, Cattolico* e al rispetto dei *Valori umani* (tab. 2; fig. 2).

Tabella 2: Predecessori e successori del nucleo tematico *Educazione* (condensatore)

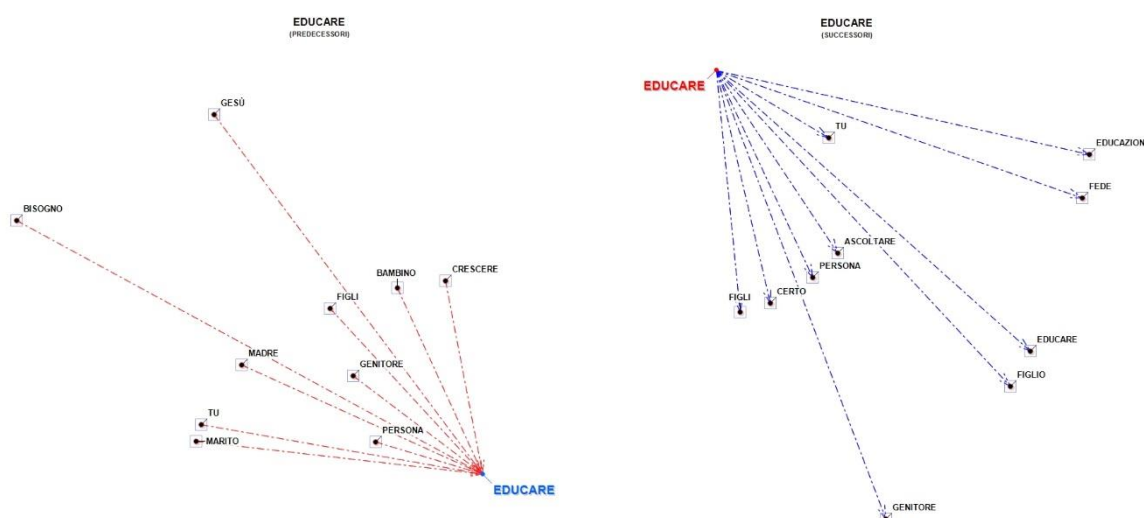
PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
rispetto	0,03	EDUCAZIONE	religioso	0,075
formazione	0,023	EDUCAZIONE	cattolico	0,053
educazione	0,023	EDUCAZIONE	figli	0,038
dipendere	0,023	EDUCAZIONE	certo	0,023
ricevere	0,023	EDUCAZIONE	educazione	0,023
responsabile	0,015	EDUCAZIONE	rispetto	0,023
figli	0,015	EDUCAZIONE	valori	0,015

Figura 2: Predecessori e successori del nucleo tematico *Educazione* (condensatore)

Educare è essenzialmente compito della *famiglia*, dei *genitori* che crescono i *figli*, ma *Educare* è anche *ascoltare*, sia nel rapporto *genitori-figli*, sia nel rapporto con la *fede* (tab. 3; fig. 3)

Tabella 3: Predecessori e successori del nucleo tematico *Educare* (condensatore)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
persona	0,082	EDUCARE	persona	0,033
genitore	0,049	EDUCARE	ascoltare	0,033
marito	0,033	EDUCARE	figli	0,033
crescere	0,033	EDUCARE	genitore	0,016
figli	0,033	EDUCARE	figlio	0,016
bambino	0,033	EDUCARE	fede	0,016
madre	0,033	EDUCARE	educazione	0,016
Gesù	0,016	EDUCARE	educare	0,016
bisogno	0,016	EDUCARE	crescere	0,016
carattere	0,016	EDUCARE	credere	0,016
cattolico	0,016	EDUCARE	madre	0,016

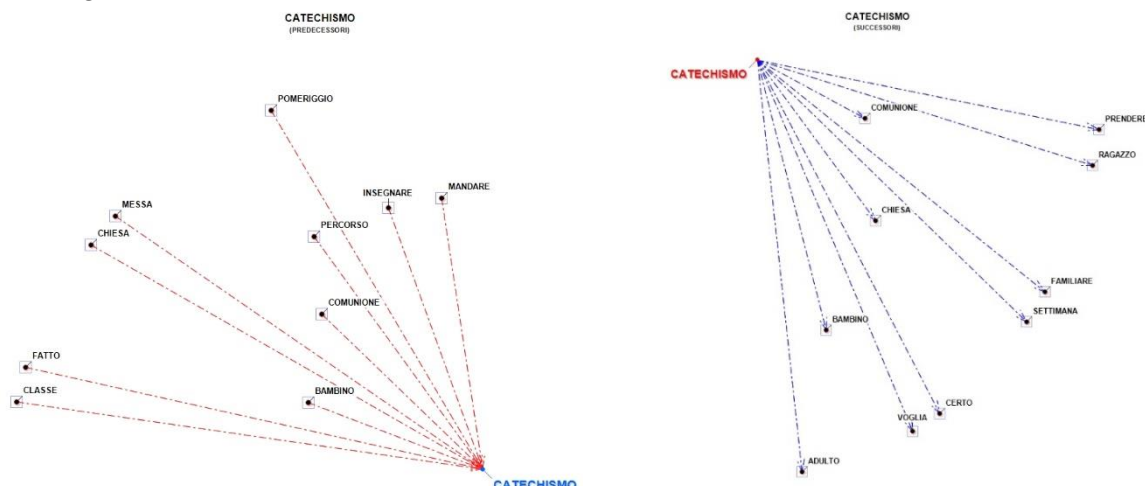
Figura 3: Predecessori e successori del nucleo tematico *Educare* (condensatore)

Il *Catechismo* è visto principalmente come il *percorso* formativo del *bambino*, quasi esclusivamente di preparazione alla *comunione*, compito della *Chiesa* (tab. 4; fig. 4). Questo dato appare tendenzialmente coerente rispetto a quanto indicato nello studio sui Catechisti: «Le indagini empiriche anche più recenti confermano la sostanziale tenuta dell'efficacia della catechesi nell'assicurare il prosieguo dell'esperienza religiosa nella transizione da una generazione all'altra. Come ho già scritto, "non si rinuncia del tutto alla socializzazione a contenuto religioso, in particolare per la catechesi alle generazioni più giovani in preparazione ai sacramenti, ma si cerca di ridurne la durata all'essenziale"». ¹²

Tabella 4: Predecessori e successori del nucleo tematico *Catechismo* (condensatore)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
bambino	0,042	CATECHISMO	comunione	0,05
comunione	0,033	CATECHISMO	chiesa	0,033
mandare	0,025	CATECHISMO	bambino	0,025
insegnare	0,025	CATECHISMO	familiare	0,017
percorso	0,025	CATECHISMO	prendere	0,017
chiesa	0,017	CATECHISMO	ragazzo	0,017
pomeriggio	0,017	CATECHISMO	settimana	0,017
messa	0,017	CATECHISMO	adulto	0,017
classe	0,017	CATECHISMO	frequentare	0,008
capire	0,017	CATECHISMO	gruppo	0,008
toccare	0,017	CATECHISMO	imparare	0,008

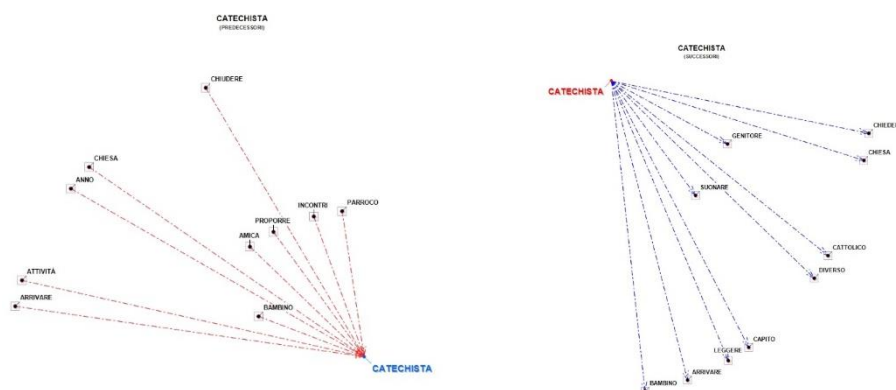
¹² Cf. R. CIPRIANI, *Premessa*, in ISTITUTO DI CATECHETICA - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 7.

Figura 4: Predecessori e successori del nucleo tematico *Catechismo* (condensatore)

Il nucleo concettuale *Catechista*, per quanto riguarda la funzione svolta, rappresenta un'eccezione, infatti si configura come una fonte, ossia come un nodo con funzione di apertura dei percorsi discorsivi. Il *Catechista* è in una relazione di tipo *amicale* con il *bambino* e con il *parroco*, ma anche con i *genitori*. Quindi, mostra un percorso narrativo che coinvolge diversi attori sociali protagonisti (tab. 5; fig. 5)

Tabella 5: Predecessori e successori del nucleo tematico *Catechista* (fonte)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
bambino	0,061	CATECHISTA	suonare	0,041
incontri	0,041	CATECHISTA	genitore	0,041
amica	0,041	CATECHISTA	leggere	0,02
proporre	0,041	CATECHISTA	arrivare	0,02
parroco	0,041	CATECHISTA	bambino	0,02
Anno	0,02	CATECHISTA	cattolico	0,02
arrivare	0,02	CATECHISTA	chiedere	0,02
attività	0,02	CATECHISTA	chiesa	0,02
chiesa	0,02	CATECHISTA	esempio	0,02

Figura 5: Predecessori e successori del nucleo tematico *Catechista* (fonte)

3. Prete, sacerdote e figure religiose

Il nucleo tematico *Prete* (tab. 6; fig. 6) e il nucleo *Sacerdote* (tab. 7; fig. 7), sono principalmente inseriti in percorsi narrativi che raccontano il “diventare prete o sacerdote”.

Tabella 6: Predecessori e successori del nucleo tematico *Prete* (condensatore)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
prete	0,05	PRETE	prete	0,05
chiesa	0,037	PRETE	suora	0,025
diventare	0,025	PRETE	vescovo	0,021
conoscere	0,021	PRETE	buoni	0,017
figura	0,012	PRETE	persona	0,012
credo	0,012	PRETE	conoscere	0,012
guardare	0,008	PRETE	cambiare	0,008
discutere	0,008	PRETE	chiesa	0,008
persona	0,008	PRETE	paese	0,008

Figura 6: Predecessori e successori del nucleo tematico *Prete* (condensatore)

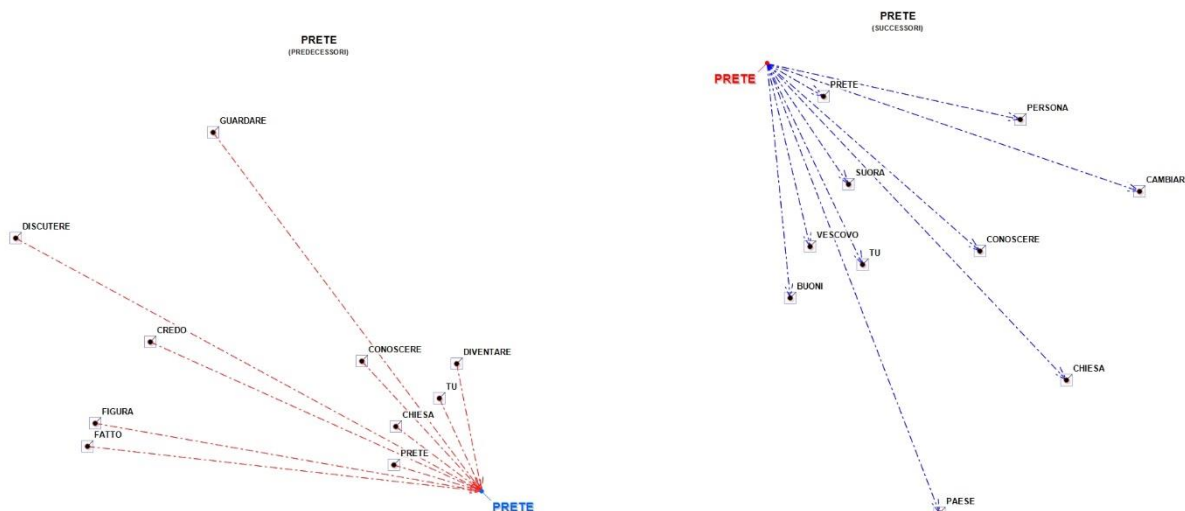
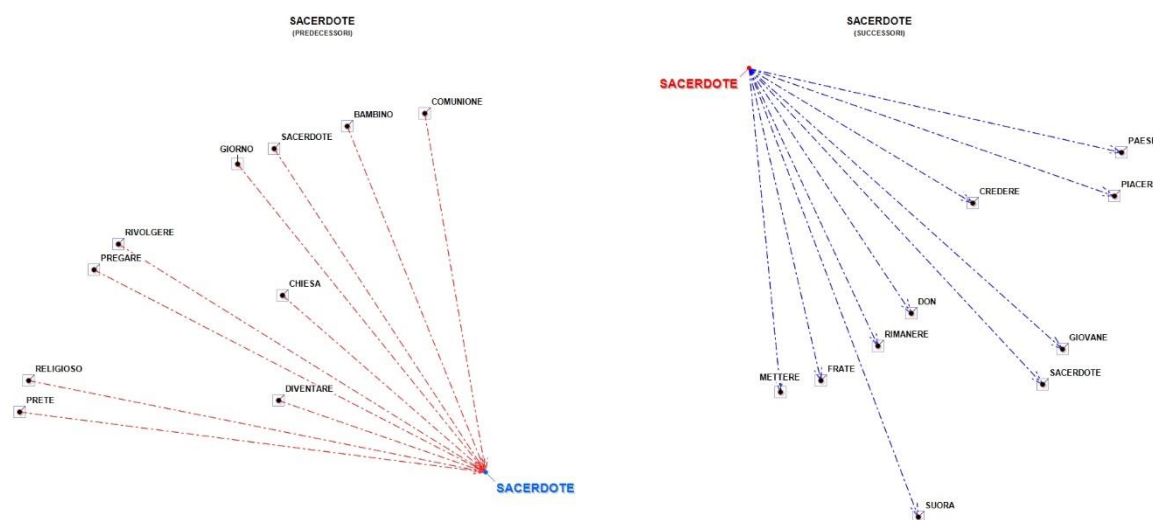


Tabella 7: Predecessori e successori del nucleo tematico *Sacerdote* (condensatore)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
diventare	0,027	SACERDOTE	credere	0,02
chiesa	0,02	SACERDOTE	frate	0,02
comunione	0,013	SACERDOTE	rimanere	0,02
rivolgere	0,013	SACERDOTE	giovane	0,013
prete	0,013	SACERDOTE	paese	0,013
sacerdote	0,013	SACERDOTE	sacerdote	0,013
religioso	0,013	SACERDOTE	piacere	0,013

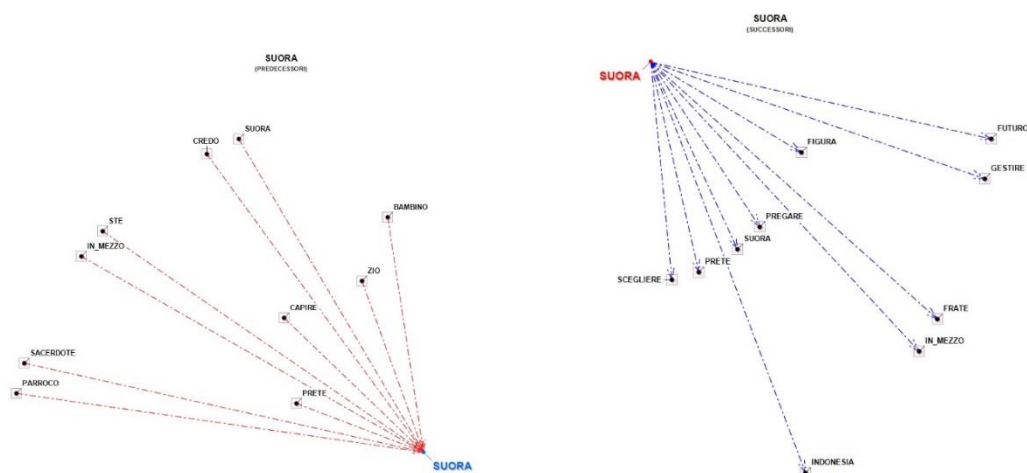
pregare	0,013	SACERDOTE	suora	0,013
giorno	0,013	SACERDOTE	Lourdes	0,013
bambino	0,013	SACERDOTE	momento	0,013
cugino	0,013	SACERDOTE	brutto	0,013

Figura 7: Predecessori e successori del nucleo tematico *Sacerdote* (condensatore)

Il nucleo tematico che indica la figura della *Suora*, dal punto di vista della funzione nell'ambito della dinamica discorsiva, è un cosiddetto relay, quindi ha una funzione di collegamento fra altri nodi concettuali diversi. Infatti, in questo caso mette in collegamento diversi attori protagonisti (tab. 8; fig. 8). Viene sottolineata, inoltre, la scelta di diventare *Suora* (come per il *Sacerdote*) e si conferma quanto emerso con l'analisi delle associazioni di parole, ossia la relazione stretta con la pratica della *Preghiera*.

Tabella 8: Predecessori e successori del nucleo tematico *Suora* (relay)

PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
prete	0,068	SUORA	scegliere	0,023
Zio	0,045	SUORA	suora	0,023
capire	0,045	SUORA	figura	0,023
bambino	0,034	SUORA	pregare	0,023
parroco	0,023	SUORA	prete	0,023
sacerdote	0,023	SUORA	gestire	0,011
suora	0,023	SUORA	futuro	0,011
credo	0,023	SUORA	frate	0,011
madre	0,023	SUORA	fortunato	0,011
esempio	0,023	SUORA	domenica	0,011

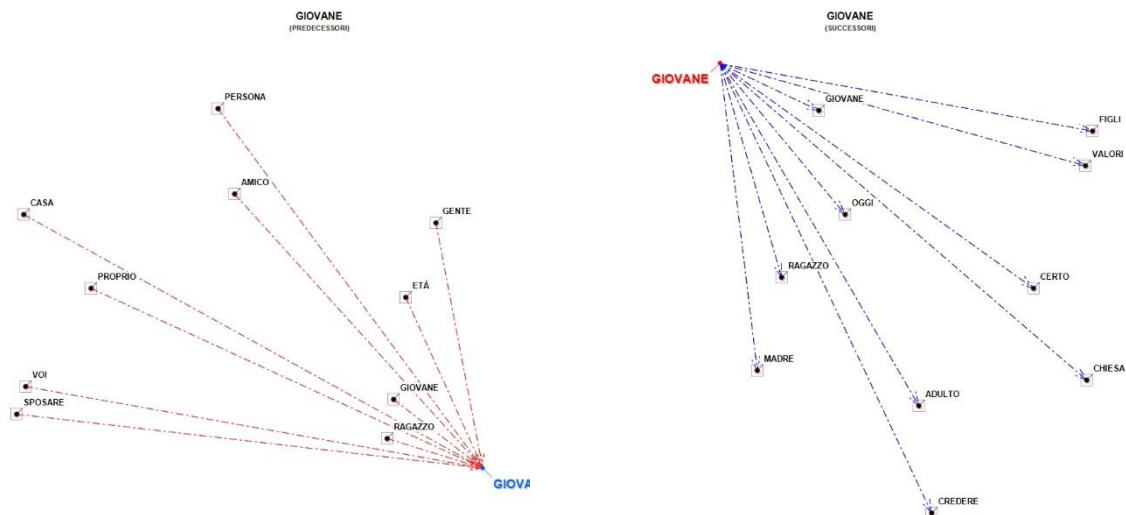
Figura 8: Predecessori e successori del nucleo tematico *Suora* (relay)

4. Giovani

Il *Giovane* è rappresentato nei principali luoghi nei quali si svolge l'esistenza umana e in relazione alle diverse fasi, alle diverse tappe fondamentali nel ciclo di vita umano. Si sottolinea, infatti, lo *sposarsi*, il pensare al *futuro*, il *lavoro* e il diventare *padri* e *madri*. (tab. 8; fig. 8).

Tabella 9: Predecessori e successori del nucleo tematico *Giovane* (condensatore)

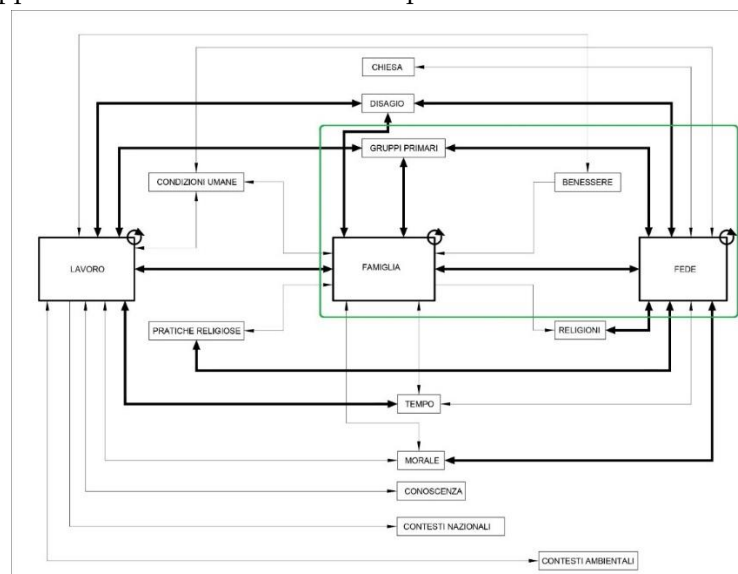
PREDECESSORS	PROB		SUCCESSORS	PROB
ragazzo	0,045	GIOVANE	giovane	0,035
giovane	0,035	GIOVANE	ragazzo	0,018
età	0,018	GIOVANE	madre	0,013
gente	0,013	GIOVANE	adulto	0,01
amico	0,01	GIOVANE	figli	0,01
sposare	0,01	GIOVANE	valori	0,01
casa	0,008	GIOVANE	chiesa	0,008
persona	0,008	GIOVANE	credere	0,008
futuro	0,008	GIOVANE	crescere	0,008
avvicinare	0,008	GIOVANE	lontano	0,008
questione	0,008	GIOVANE	religione	0,008
gruppi	0,008	GIOVANE	allontanare	0,008
mondo	0,008	GIOVANE	rispetto	0,005
politico	0,005	GIOVANE	mamma	0,005
lavorare	0,005	GIOVANE	situazione	0,005
morire	0,005	GIOVANE	giorno	0,005
lavoro	0,005	GIOVANE	avvicinare	0,005
difficile	0,005	GIOVANE	perdere	0,005
donna	0,005	GIOVANE	lavorare	0,005
iniziare	0,005	GIOVANE	lavoro	0,005
padre	0,005	GIOVANE	anziano	0,005
madre	0,005	GIOVANE	età	0,005

Figura 9: Predecessori e successori del nucleo tematico *Giovane* (condensatore)

5. Un percorso discorsivo peculiare: la *Fede* come dimensione socializzata e socializzante

Analizzando la mappa complessiva della dinamica discorsiva delle interviste sulla Religiosità degli italiani (fig. 9) si nota una particolare porzione della mappa che rappresenta alcune delle relazioni di transizione più rilevanti, ossia quelle tra le dimensioni della *fede*, della *famiglia* e dei *gruppi primari*: la *fede* sembra essere una dimensione socializzata e socializzante, appresa e condivisa nell'ambito delle principali agenzie di socializzazione, soggetto e oggetto delle relazioni più significative degli intervistati, anche in considerazione di una terza, non meno importante, agenzia di socializzazione, la *Chiesa*.¹³

Figura 10: Mappa della dinamica discorsiva complessiva delle 164 interviste



¹³ R. CIPRIANI – M. P. FAGGIANO – M. P. PICCINI, *La religione dei valori diffusi. Intervista qualitativa e approccio misto di analisi*, FrancoAngeli, Milano 2020.

In più passaggi, nello studio sui Catechisti, si sottolinea l'importanza di tale dinamica socializzata e socializzante della Fede: «Attraverso la socializzazione si apprendono anche le norme di una condotta corretta, pure in chiave di fede da vivere. La stessa religione, non essendo un fenomeno ereditario, nasce e si sviluppa come opzione personale, grazie agli insegnamenti ricevuti, agli esempi sperimentati e alle nozioni apprese. L'implementazione di una credenza e di un'appartenenza non avviene a caso o solo perché i genitori sono credenti e/o appartenenti a una specifica confessione. Invece risulta evidente che un intervento ad hoc è necessario e irrinunciabile, pena l'assenza di una continuità del carattere religiosamente orientato di una vicenda individuale e sociale allo stesso tempo. [...] Il quadro offerto recentemente da Garelli, nel suo complesso, testimonia ancora una volta il peso della socializzazione religiosa attraverso le strutture e le offerte a livello parrocchiale».¹⁴

Inoltre, sul piano operativo Carbonara e Romani sottolineano che: «Quasi all'unisono i catechisti intervistati sottolineano come i pochi effetti positivi riscontrati sui destinatari siano legati essenzialmente alla presenza di un contesto familiare cristiano, in primis, e alla qualità dei percorsi proposti. Da questo punto di vista i percorsi ritenuti maggiormente efficaci sono quelli caratterizzati da forme di sperimentazione che prevedono un rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana mediante il coinvolgimento diretto delle famiglie, o l'adozione di nuove tecnologie e nuovi sussidiari».¹⁵ Considerando poi i risultati del modulo quantitativo dello studio sui Catechisti, si rileva che «Molto sentita è l'esigenza di condividere la propria missione con l'intera comunità cristiana e soprattutto con le famiglie dei destinatari».¹⁶ Di conseguenza, Vannotti invita alla riflessione: «Ci chiediamo ora: in che senso la famiglia e la comunità degli adulti contribuiscono a dare volto ad una comunità educante? La comunità intesa come "famiglia di famiglie" è il luogo che rivela e compie la famiglia intesa come "spazio degli affetti e delle relazioni". Se la famiglia e la comunità degli adulti contribuiscono a comunicare nello spazio dell'interiorità e delle relazioni la responsabilità personale della scelta di vita, la comunità promuove la concretezza della vocazione dei suoi figli attraverso la sua indole missionaria. La famiglia è la prima scuola della comunione che, per sua natura, apre verso l'esterno i suoi figli e li educa alla stessa cura dei legami e delle relazioni da vivere in un contesto più ampio. Di questo potenziale educativo proprio della famiglia la comunità non può fare a meno e, per questo, si mette in ascolto con umiltà di tale vissuto. La comunità apprende dalla famiglia».¹⁷

Infine, sempre sul piano operativo-pratico, Montisci tiene a rimarcare: «Un altro tema ecclesiale delicato rimanda alle modalità di valorizzazione delle fami-

¹⁴ Cf. R. CIPRIANI, *Premessa*, in ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 7.

¹⁵ Cf. E. CARBONARA – A. ROMANO, *La fase qualitativa*, in ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 69.

¹⁶ Cf. T. DONI, *I risultati dell'indagine quantitativa*, in ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 117.

¹⁷ Cf. F. VANOTTI, *I molti volti della comunità educante*, in ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 230.

glie nella catechesi. Ancora una volta i dati sono ambivalenti: da un lato, la famiglia è considerata come il luogo privilegiato per l'educazione alla fede dalla quasi totalità del campione, superando anche se di poco nelle preferenze quella della propria comunità parrocchiale; tuttavia, quando si devono indicare le principali criticità incontrate dai catechisti, gli intervistati mettono al primo posto proprio l'estrema difficoltà nel collaborare con le famiglie per la formazione dei figli. Il fattivo coinvolgimento delle famiglie nella pratica catechistica è una delle opzioni principali che hanno caratterizzato la fase della "sperimentazione" a cavallo del millennio in Italia ed è confermata, perfino in termini più radicali, dai recenti orientamenti pastorali per una catechesi in epoca di pandemia: «Più che riflettere su come coinvolgere le famiglie nella catechesi abbiamo compreso di dover assumere la catechesi nelle famiglie».¹⁸

Focus on Faith, Family and Primary Groups.

► ABSTRACT

The text intends to offer a further contribution to the reflection on the demand for faith and religious experience that can be traced in the investigation into the Religiosity of Italians and the offer of catechetical training investigated in the Catechists study in Italy today, through the analysis of the discursive dynamics of original transcripts of the interviews collected for the first of the aforementioned surveys. While not directly comparable research experiences, some important converging trends can be identified.

► KEYWORDS

Analysis of Sequences; Catechesis; Education; Faith; Family; Youth.

✉ piccini@unisal.it

¹⁸ Cf. U. MONTISCI, *Annotazioni conclusive e prospettive*, in ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Catechisti oggi in Italia*, 277.